

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



S. MARIA DEL CEDRO

La festa della raccolta del cedro

Domenica scorsa mons. Stefano Rega ha partecipato alla «Festa della raccolta del Cedro» a Santa Maria del Cedro. È stata un'occasione straordinaria per condividere con la comunità il significato simbolico di questo rito. Il Cedro cresce rigoglioso su questo territorio da generazioni; la sua raccolta, con il profumo avvolgente delle sue foglie, è un momento di connessione con la sua storia. Le sue radici profonde rappresentano la solidità della comunità, mentre il suo albero ci ricorda la bellezza della vita in tutte le sue sfumature. La raccolta del Cedro è un atto di gratitudine verso Dio e verso la terra che ci nutre e ci protegge, un gesto di rispetto verso la natura che ci circonda.

Percorsi di condivisione

Terzo anno del Cammino sinodale. Occorre uno stile itinerante che guardi a missione, linguaggi e cultura, formazione alla fede, corresponsabilità e strutture

DI FRANCESCO LAURIA

Lo scorso mese di settembre, con un incontro diocesano dei referenti parrocchiali presieduto dal vescovo Stefano Rega, si è dato avvio in diocesi al Terzo anno del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, chiamata fase sapienziale. In stretta connessione con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi conclusasi lo scorso 29 ottobre, il Cammino della Chiesa nazionale nell'anno 2023 - 2024 pone al centro il discernimento comunitario di quanto ascoltato nei primi due anni di cammino per individuare i passi da compiere. Si legge negli orientamenti della Cei «Non è questione di nuovi contenuti, ma di un nuovo stile: sinodale, cioè capace di ascoltare la voce dello Spirito e di ascoltarsi reciprocamente» (Orientamenti metodologici, per il discernimento nella fase sapienziale). La missione da compiere in questo Anno pastorale nella Diocesi, anche alla luce di quanto proposto nella Lettera pastorale del Vescovo «Cristiani dell'Oltre» è quella di attuare una «conversione pastorale» e passare dalla «pastorale sacramentale alla pastorale di evangelizzazione», valorizzando gli organismi di partecipazione ecclesiale e le unità pastorali per costruire insieme la chiesa del «noi». Sarebbe auspicabile che ogni realtà parrocchiale istituisse delle «comunità di discernimento» composte dai



La fase sapienziale del cammino sinodale 2023 - 2024

membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio per gli Affari Economici, comunità educante e delegati dell'unità pastorale, per poter mettere in azione un sano discernimento. L'icona biblica di riferimento, quella dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-46) ci ricorda che, come viandanti, dobbiamo percorrere le strade della nostra Chiesa, capaci di incontrare

Si incoraggia la creazione di Comunità di discernimento

lungo il cammino tutti i fratelli e le sorelle. Ciò aiuterà a rileggere le fasi di ascolto lasciandoci ferire dalle domande emerse in questo

tempo e interpretarle alla luce della Parola di Dio. L'atteggiamento da mantenere è quello itinerante che servirà a rileggere la vita della Chiesa diocesana alla luce delle «cinque costellazioni» proposte dal Comitato nazionale per il Sinodo in Italia: la missione secondo lo stile di prossimità; i linguaggi, la cultura, la proposta cristiana; la formazione alla fede e alla vita; la

corresponsabilità; le strutture. Il cammino diocesano affronterà nell'anno pastorale le cinque costellazioni nella pastorale ordinaria, evidenziandone alcuni punti cruciali. Il tema della prossimità come stile evangelico e di misericordia, sarà affrontato attraverso la proposta di giornate di studio in occasione della Settimana Vocazionale, contributi su chi vive ancora una sensazione di lontananza dalla Chiesa. La formazione alla fede e alla vita si avvale del grande contributo offerto dalla Scuola di Teologia e dagli Uffici pastorali, che mira alla formazione di un laicato maturo e corresponsabile nel servizio pastorale. La costellazione dei linguaggi sarà occasione di ascolto e di formazione con adolescenti e giovani della diocesi, attraverso un progetto che coinvolgerà esperti, sull'utilizzo dei social e dei nuovi sistemi di comunicazione, l'impatto e il ruolo che essi svolgono nella loro vita, le potenzialità e i limiti. In ultima analisi si affronterà anche il tema delle strutture pastorali per renderle vere protagoniste dei processi pastorali. Una chiesa pronta a salire sulla barca del maestro, come ci chiede di essere mons. Rega nella sua lettera pastorale: «una chiesa che trasforma le difficoltà in sfide, i limiti in risorse, le prove in opportunità. Una Chiesa che assuma uno stile nomadico, pronta a non poggiare mai il capo su sicurezze mondane, in perenne atteggiamento di cammino e scoperta».

CETRARO MARINA



La colonia S. Benedetto, sede dei corsi

Scuola teologica, al via le iscrizioni per quest'anno

DI ROBERTO OLIVA

«Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi insieme al presbitero che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli, è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi. Questa presenza si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo e per l'imporre di una cultura globalizzata, che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza dimenticare l'esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso. Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo». Così papa Francesco in *Antiquum Ministerium*, istituendo la figura del catechista, chiarisce la sempre attuale sfida della formazione teologica per tutti coloro che sono chiamati ad annunciare il Vangelo. Anche il nostro Vescovo Rega ha colto gli stimoli emersi dalla recente Assemblea diocesana per rilanciare la Scuola di formazione teologica «Mons. Castrillo». Il Vescovo ha colto il desiderio, emerso da più parti, di dare maggiore valore alla formazione del laicato tenendo presente soprattutto il territorio in cui viviamo e le sue numerose sfide sociali e antropologiche. A tal fine ha istituito una commissione (composta dai presbiteri: Giovanni Mazzillo, Roberto Oliva, Ennio Stamile, Fabrizio Ammenda e Giuseppe Fazio) per la riforma della Scuola, adeguandola ai recenti insegnamenti di papa Francesco in merito alla ministerialità e sinodalità. Il taglio dell'itinerario formativo è di natura socio-pastorale in quanto si occupa non solo di fornire gli strumenti teologici utili all'agire pastorale ma anche le coordinate per scegliere e abitare il territorio da cittadini attivi e corresponsabili. Sono aperte dunque le iscrizioni (segnalarsi a questa mail: scuolacastrillo@gmail.com) ai corsi che inizieranno il 13 novembre p.v. alle ore 15,30 presso la Colonia S. Benedetto (sede unica). Incontri aperti a tutti in particolare ai catechisti, candidati al diaconato e ai diversi ministeri ecclesiali, ma anche agli appassionati di teologia e formazione pastorale.

Cultura a servizio della Chiesa

DI PANTALEO SALERNO NACCARATO

La Chiesa San Mario Martire di Sanginetto Lido ha accolto la cerimonia di avvio del «Convegno di Cultura Maria Cristina di Savoia» dell'Alto Tirreno Cosentino. Il vescovo della diocesi di San Marco Argentano - Scalea mons. Stefano Rega ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica. Accanto a lui, a concelebrazione, l'assistente ecclesiastico dell'Associazione dedicata alla Beata Maria Cristina di Savoia, don Pantaleo Salerno Naccarato. Presenti il vicepresidente della provincia di Cosenza, Giancarlo Lamensa, il Sindaco di Sanginetto Michele Guardia, il Comandante della Polizia locale del comune di Sanginetto Simona Trozzo, la delegata dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme Francesca Oc-



Foto ricordo dopo la celebrazione

chiuzzi insieme ad una rappresentanza e una delegazione dei Marinai d'Italia (Sezione di Sanginetto). Il Vescovo, nella sua omelia, ha posto l'accento sulla vocazione prettamente culturale dell'Associazione come strumento di evangelizzazione, capace di radicarsi sul territorio attraverso azioni

formative con ricadute in campo sociale e caritativo. «Un cammino - ha aggiunto mons. Rega - scandito dai valori e dall'esempio della Beata Maria Cristina di Savoia che ancor oggi chiama la donna a stare «accanto» nella vita quotidiana delle persone, così da infondere speranza al cuore di un'umanità che fa fatica a trovare il coraggio di andare avanti». La presidente dell'associazione Francesca Rizzuti e la vicepresidente Rosalba Amato hanno evidenziato «la modernità della figura della Beata che con spirito di abnegazione e con dolcezza regale converti ai valori cristiani i regnanti di Casa Savoia e Casa Borbone, non dimenticando le classi meno abbienti verso le quali attività azioni caritative che li avrebbero resi protagonisti del loro futuro lavorativo e sociale».

Consulta di pastorale giovanile, l'offerta formativa in 4 incontri

L'11 e il 12 novembre avrà inizio, presso la Colonia San Benedetto di Cetraro (CS), il primo dei quattro weekend di formazione organizzati dalla Consulta di Pastorale giovanile per responsabili di gruppi giovanili, educatori, insegnanti. La proposta nasce dalle richieste di formazione ricevute durante la fase di ascolto del Sinodo, da quanti sono chiamati ad accompagnare e guidare gruppi giovanili nelle parrocchie. Sono previsti quattro incontri, all'interno dei quali saranno proposti i seguenti moduli: «Un potenziale di nome gruppo: conoscere i ragazzi e le dinamiche di gruppo» (11/12 novembre 2023); «Tra opportunità, sfide, cambiamenti... conoscere i giovani oggi» (20/21 gennaio 2024); «Animare la gioia: la valenza educativa di giochi e strumenti di animazione» (4/5 maggio 2024); «Animare con Spirito! L'animatore eco della Parola di Dio, artigiano di comunità» (8/9 giugno 2024). La formazione sarà curata da «Creativ» e dalla Cooperativa sociale «Bethel».

Paola Nicoletti

Sguardi di speranza

DI FABRIZIO AMMENDA

Prende forma da questo numero la rubrica «Sguardi di speranza», che ha l'intento di porre in risalto quelle notizie belle che riguardano il nostro territorio e rinfocano lo spirito, in quanto segni di altruismo, solidarietà e speranza. Sono avvenimenti della vita ordinaria che allo stesso tempo hanno la straordinaria capacità, nel proprio piccolo, di edificare l'intera comunità ad educare lo sguardo di tutti sulla realtà. Segnaliamo il gesto eroico di una dottoressa cubana Alathiel Alexander Perez, specialista in terapia intensiva pediatrica, che a fine ottobre salva una bambina all'Ospedale Civile di Cetraro, riscuotendo l'encomio anche del Presidente della Regione. Dal dicembre dell'anno

All'Ospedale di Cetraro l'umanità coraggiosa della dottoressa cubana

scorso, per sopperire alla carenza di alcune specializzazioni mediche ospedaliere, nella disastrata sanità di Calabria, operano circa 170 medici cubani. La dottoressa ha salvato la vita a una bambina di sette anni giunta in coma al Pronto soccorso, assumendosi la responsabilità di intubarla, senza attendere l'anesiasta rianimatore come da protocollo ospedaliero, così da favorirne immediatamente il trasferimento all'Ospedale Civile dell'Annunziata di Cosenza. Quanta bellezza in un semplice gesto! Un gesto che salva la vita di una fanciulla e, quindi, giustamente alla ribalta della cronaca, ma, a ben guardare, quante belle «notizie» dietro questa notizia. Almeno due! Anzitutto l'umanità e l'intraprendenza di una donna che, contrariamente al protocollo si as-

sume una responsabilità che non le compete in vista di un bene più grande: salvare una vita. Come non ricordare quell'antico concetto aristotelico di *epikeia*, in certi ambienti ahimè dimenticato ma pur sempre presente nel diritto canonico sotto diverse espressioni e in diverse istituzioni, come il criterio per correggere la legge quando questa «pecca», cioè si scosta, nei casi concreti dalla giustizia naturale, che, invece, dovrebbe rispecchiare. Poi la professionalità di un medico che fa di tutto per rimanere fedele agli ideali del giuramento d'Ippocrate. Eppure quante volte lo sguardo dei più è tentato a soffermarsi sulla razza, sul luogo di provenienza o sul sesso, a motivo di una mentalità per cui l'altro, diverso da sé, va sempre e comunque considerato con sospetto.

Arte inclusiva, tappa di Fagnano

DI ESPERIA PILUSO

Si è svolta venerdì 27 ottobre scorso a Fagnano Castello, la IV tappa della mostra itinerante #BellezzaCondivisa, ideata e curata dall'Associazione «Oltre le Barriere». Ad inaugurare la mostra, allestita all'interno della Sala Consiliare di Fagnano Castello, è stato il Vescovo mons. Stefano Rega, accompagnato dal vice - presidente dell'Odv Mario Ambrosi. L'evento che ha avuto inizio verso le 11 è stato strutturato in due momenti. La prima parte è stata dedicata ad un Convegno sull'importanza dell'inclusione, a cui hanno preso parte attiva mons. Stefano Rega, gli Assessori alla cultura e alle Politiche sociali Anna Maria Tarsitano e Cristina Aloia, la Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di



Il convegno a Fagnano Castello

Fagnano - Mongrassano Gabriella Ardia e Mario Ambrosi Referente «Oltre le Barriere». Il nostro Vescovo si è soffermato sull'importanza della partecipazione, della «bellezza condivisa», che parafrasando la denominazione della mostra oggetto del dibattito, crea inclusione e genera valori nobili di cui ogni essere umano ha il dovere di riappropriarsi. Anche la Di-

rigente scolastica e gli Assessori Tarsitano e Aloia hanno rimarcato l'importanza di questi eventi e di quanto sia necessario promuovere «inclusione». Le stesse, nello specifico, hanno anche parlato della «mission» dell'Associazione e dell'impegno che la stessa ha profuso nell'arco dei suoi 7 anni di vita. Mario Ambrosi, ha descritto la sua condizione di ragazzo con disabilità, soffermandosi sul come sia avvilente essere escluso dalla dimensione di socialità dai propri coetanei e di «come» invece - «sia bella la felicità!». Il Convegno si è tenuto alla presenza degli alunni e insegnanti del Liceo classico. Per la mostra, che racchiude dipinti, mosaici, ceramiche e altro, realizzati in gruppo da persone con disabilità e volontari, sono previste tappe in tutta la Valle dell'Esaro.